



Allegri si affida a Zambrotta Leonardo punta su Pandev

■ Alla fine dell'ultimo allenamento di rifinitura, svolto sul prato "rizollato" di San Siro, Massimiliano Allegri ha cercato di sciogliere gli ultimi dubbi di formazione, anche se fino all'ultimo non prenderà decisioni definitive. Il primo ballotaggio riguarda il ruolo di terzino sinistro con Zambrotta favorito su Antonini. Seedorf e Flamini sono certi di un posto a centrocampo accanto a Gattuso mentre Boateng dovrebbe piazzarsi dietro a Pato e Robinho. Solo tribuna per Pirlo (non ancora al 100%) e per Ibrahimovic (squalificato).

Parlando con i giornalisti Allegri non fa trasparire la tensione, anzi, manifesta un'insolita allegria. «Sarà innanzitutto una partita bellissima da giocare - afferma il tecnico rossonero - Il Milan è primo fino a sabato sera e credo sia più importante per loro che per noi, anche se è fondamentale per molti motivi. Loro vengono dipinti come i favoriti perché probabilmente noi veniamo da un punto in due gare, però siamo in testa da 21 giornate, lo scorso anno l'Inter ha vinto lo scu-

L'altro anticipo di oggi Alle 18 al "Rigamonti" si troveranno di fronte Brescia e Bologna

detto nell'ultima mezz'ora... ».

Sulla panchina dell'altra parte di Milano siede un (ex) uomo-simbolo del Milan ora passato ai rivali. «Tante emozioni, soprattutto per me e per il mio passato. Non penso a come sarò accolto, non do importanza all'allenatore, penso solo a giocarla. L'allenatore ha il suo ruolo ma in campo vanno i giocatori... Io penserò a tante cose e non dimentico il passato, so quello che ho vissuto ma lo tengo per me». Leonardo sa cos'è un derby: «Una gara che va oltre qualsiasi ragionamento tattico. Poi tutti conoscono tutti, non c'è niente da scoprire o inventare». Nell'Inter, data l'assenza di Lucio per infortunio, la coppia centrale sarà formata da Chivu e Ranocchia. Due uomini davanti alla difesa (chi resta fuori tra Cambiasso, Thiago Motta e Stankovic?) e poi il "solito" tris - Eto'o, Sneijder e Pandev - dietro a Pazzini. ♦



Il Montepaschi dopo il 3-1 sull'Olympiakos: i greci hanno giocato (e perso) la finale 2010

Il quarto assalto di Siena alle final four di Eurolega dieci anni dopo la Virtus

Il basket italiano rialza la testa. Il Montepaschi Siena giocherà a Barcellona la quarta final four di Eurolega, incontrando in semifinale la bestia nera Panathinaikos. È dal 2001, con la Kinder Bologna, che il trofeo ci sfugge.

GIUSEPPE NIGRO

SIENA
sport@unita.it

Da dieci anni una squadra italiana non sale sul trono europeo del basket. Era la Virtus Bologna del Grande Slam, quella di Messina e Ginobili, di Smodis e Rigau, di Andersen e Griffith. E di Marko Jaric, che da lì è decollato in Nba e dopo sette anni senza una sola gara di playoff ha deciso di tornare in Europa per tornare ad assaporare il gusto di giocare per vincere. I soldi non gli servono, è venuto per amore del gioco. Ovvero il motore più forte per uscire da campione dalle mortificanti prime prestazioni dopo sei mesi di inattività, soprattutto per un ragazzo dallo stampo slavo tutto talento e personalità. È lui alla fine il trasciatore di Siena nei quarti con l'Olympiacos che, vinto 3-1 dopo aver perso di 48 la prima al Pireo, danno ai campioni d'Italia, contro il fattore campo (solo tre squadre c'erano riuscite prima) e contro i valori sulla carta, la qualificazione alla quarta Final Four in 8 anni della Montepaschi. L'unico che in questo decennio ha tenuto su di peso l'Italia in Europa, anche se quest'anno c'è pure Treviso che gioca in casa la Final Four di Eurocup, la seconda coppa continentale: in tutto quello che non è calcio, da noi, è la provincia a comandare.

Il ritorno di Jaric, anche lui assente dall'Italia in questo decennio, è il tratto d'unione tra quell'Eurolega vinta e quella che la Montepaschi del ct Pianigiani proverà a conquista-

re a Barcellona dal 6 all'8 maggio, nella città dei blaugrana campioni in carica che hanno già lasciato vacante il trono, eliminati contro pronostico da quel Panathinaikos - campione 2 anni fa - contro cui incrocerà le armi Siena in semifinale. Nell'altra gara si sfidano il Maccabi Tel Aviv, che tre anni fa in semifinale stoppò in rimonta l'ultimo viaggio alla Final Four della Montepaschi, e la vincente della "bella" (siamo sul 2-2) tra la sorpresa Valencia rinata con Pesic in panchina e il Real Madrid, lasciato dal dimissionario Ettore Messina dall'assistente di sempre Lele Molin. C'era proprio Pesic alla guida del Barcellona che nel 2003 vinse contro la Treviso di Messina quell'Eurolega giocata in casa al Palau Sant Jordi, sede anche del prossimo maggio, dove la Montepaschi visse (finendo terza) il suo primo gran ballo sul tetto d'Europa.

DESTINO GRECO

Nei suoi precedenti tre viaggi (2003, 2004, 2008) Siena ha sempre trovato sulla sua strada, ed eliminato, quel Panathinaikos che ora affronterà in semifinale e nelle cui fila c'è Romain Sato: eroe della mitologia senese dei quattro scudetti vinti di fila, il centroafricano gentile trapiantato in Texas ha preferito in estate i ponti d'oro ateniesi a quelli toscani. Coi soldi risparmiati, il presidente Minucci ha preso McCaleb, il migliore per metà stagione prima di farsi male, e Hairston, successore diretto di Sato, oggi trasciatore con Jaric e nominato dall'Eurolega miglior giocatore della competizione di due delle quattro gare dei quarti. Con loro, non gli ultimi arrivati ma a modo loro delle scommesse, Siena non sapeva neanche se poteva aprire un nuovo ciclo vincente. Adesso, con loro, si ritrova a 80 minuti dal titolo di campione d'Europa. ♦

Un milione con lenza ed esca Mondiali di pesca vetrina italiana

■ Quattordici capoluoghi sparsi in sei regioni d'Italia (Lazio, Umbria, Emilia Romagna, Liguria, Trentino Alto Adige e Toscana), 25 campi di gara, 134 federazioni nazionali coinvolte di 66 diversi paesi, 2500 atleti e 1500 tra tecnici e accompagnatori. Sono alcuni dei numeri relativi alla terza edizione del Campionato mondiale di pesca sportiva, che quest'anno tornerà in Italia (dal 28 agosto al 4 settembre) a distanza di undici anni dalla prima edizione del 2000, ospitata anch'essa dal nostro paese. Due mondiali su tre (nel 2006 si svolsero in Portogallo), la conferma che la pesca sportiva in Italia tira molto (un milione di pescatori la stima, 250mila quelli censiti dal ministero dell'Ambiente) e che tra le nazioni del Mediterraneo siamo proprio noi ad offrire le migliori condizioni, morfologiche ed ambientali: «L'Italia è un paese che per la sua particolare orografia ci permette di poter ospitare 26 discipline differenti, tutte in luoghi relativamente vicini tra loro, per questo sarà una specie di olimpiade», ha spiegato ieri Ugo Claudio Matteoli, presidente

Evento con tradizione Come nel 2000, torna la manifestazione iridata in sei regioni del paese

della Fipsas (Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee), durante la conferenza stampa di presentazione, presso la sala d'onore del Coni. Presenti anche il numero uno del Coni, Gianni Petrucci («premiati gli sforzi di Matteoli, uno dei presidenti più attivi»), i vice Agabio e Pancalli, i delegati delle regioni ospitanti, e il presidente della Cips (Confederazione internazionale pesca sportiva), Marcel Ordan: «I campionati mondiali - il saluto del capo della Confederazione internazionale - saranno una meravigliosa occasione di incontro e di scambio tra gli atleti di tutto il mondo e siamo certi che i risultati saranno grandi». Divisa in tre gruppi, acqua dolce, marittima e pesca con la mosca, per categorie senior, maschili e femminili, e under dai 14 anni in su, l'edizione 2011 sarà all'insegna del "catch & release", il rilascio dei pesci in acqua, mentre nella gara d'altura di Ostia, i tonni verranno marcati a scopo di ricerca. Il 28 agosto, all'ippodromo Cascine di Firenze, la cerimonia di apertura.

SIMONE DI STEFANO